



Prot. N.5352- CA CDA/at

Milano, 6 settembre 2021

Agli operatori Caritas della Diocesi Loro sedi

Oggetto: chiarimenti rispetto all'utilizzo del "Green pass" nei servizi Caritas

Carissimi,

in questi giorni alcuni operatori Caritas ci hanno sollecitato rispetto ai comportamenti più opportuni da adottare in merito all'utilizzo del cosiddetto "Green pass".

Ci preme sottolineare che l'essere in possesso di Certificazione verde Covid è una attestazione di ridotto (ma non assente) rischio personale di contrarre (vaccinati) o trasmettere (tamponi negativi) virus Sars-CoV2.

Tale attestazione non elimina o modifica in alcun modo la necessità di mantenere la distanza fisica interpersonale, di indossare le mascherine, di igienizzare le mani.

Essere vaccinati è un privilegio e una opportunità. E' più che dimostrato ormai che i vaccini proteggono dalle forme gravi di Covid, mentre permane un alto rischio per chi non si è potuto o non intende vaccinarsi, rischio ulteriormente aumentato dalla attuale circolazione di varianti più contagiose e aggressive.

Lo Stato italiano e le Regioni stanno operando per permettere a chiunque sia presente sul nostro territorio di accedere al vaccino. Caritas sta aiutando ed intende aiutare chiunque voglia vaccinarsi a superare le possibili barriere linguistiche, culturali, burocratiche. Sul mini sito "Prendersi cura" è possibile trovare le indicazioni su come è possibile prenotare l'appuntamento attraverso la piattaforma regionale nelle diverse situazioni ed inoltre il servizio SAI è a disposizione per aiutare le persone straniere in questa operazione.

Stanti queste premesse allo stato attuale delle cose e alla luce della normativa in vigore, pensiamo opportuno ribadire i protocolli e le indicazioni in essere che chiediamo di seguire scrupolosamente nello svolgimento delle attività dei Centri di ascolto, dei guardaroba, delle mense, degli empori e dei servizi Caritas in genere. Per quanto riguarda la Certificazione verde Covid non riteniamo necessario prevederne l'esibizione da parte degli utenti. Richiederne il possesso per accedere a servizi di bassa soglia rivolti a persone in condizione di elevata fragilità sociale potrebbe essere un gesto di allontanamento non giustificato. Se le misure di igiene e contenimento dell'infezione previste per i diversi contesti ci hanno permesso di operare in sicurezza negli scorsi mesi, manteniamole inalterate.

Per propria tutela personale è opportuno che i volontari che interagiscono più direttamente con l'utenza siano pienamente vaccinati. Se tra i volontari vi sono persone non vaccinate o che non intendono farlo, siano incoraggiate a chiedere di svolgere servizi di back office: rispondere al telefono, inserire dati, aggiornare schede ecc.

Vi invitiamo a consultare spesso il mini sito di Caritas Ambrosiana "Prendersi cura" nella sezione "Come operare in sicurezza" dove potrete trovare, via via, gli aggiornamenti opportuni.

Inoltre potrete scaricare dal sito della Chiesa di Milano una nota dell'avvocatura che contiene indicazioni utili per la realizzazione delle varie attività pastorali.

Grazie per l'attenzione. Cordiali saluti.

Luciano Gualzetti
Direttore Caritas Ambrosiana